



Prefettura di Salerno
Ufficio Territoriale del Governo

Salerno, data del protocollo

Ai Sigg. Sindaci e Commissari
dei Comuni della provincia
LORO SEDI

e, p.c. Al Sig. Presidente
della Provincia di
SALERNO

Al Sig. Questore di
SALERNO

Al Sig. Comandante provinciale
dei Carabinieri di
SALERNO

Al Sig. Comandante provinciale
della Guardia di Finanza di
SALERNO

OGGETTO: Misure urgenti per il contenimento della diffusione del virus *Covid-19*.

L'evoluzione dell'emergenza epidemiologica che ha colpito il nostro Paese, ha richiesto l'emanazione da parte del Governo e della Regione Campania di una molteplicità di provvedimenti normativi che stanno interessando, com'è noto, anche la filiera delle attività agroalimentari.

In particolare, il Governo e la Regione hanno, con specifici provvedimenti, disposto che non rientrano nelle attività commerciali al dettaglio sospese quelle attinenti alla vendita di generi alimentari e di prima necessità che sono individuate nell'elenco di cui al DPCM dell'11 marzo scorso.

Il Presidente della Regione Campania ha, inoltre, disposto che **supermercati e altri punti di vendita di prima necessità sono legittimati ad effettuare consegne a domicilio soltanto di prodotti confezionati.**



Prefettura di Salerno

Ufficio Territoriale del Governo

Dalla lettura di queste disposizioni, emerge con chiarezza la necessità di mantenere aperti gli esercizi commerciali, necessari all'approvvigionamento di alimenti, e nel contempo, al fine di evitare la diffusione del *virus*, di favorire al massimo il distanziamento sociale e agevolare forme di distribuzione alimentare, attraverso un sistema di consegne a domicilio da parte di personale abilitato ed adeguatamente protetto.

Al contrario, la limitazione all'apertura degli esercizi commerciali ed eventuali limiti di orario, potrebbero determinare assembramenti che mal si conciliano col fine delle sopra citate disposizioni volte a favorire il fluido ed ordinato accesso dei clienti, nonché il distanziamento sociale.

A tale scopo, si richiamano le disposizioni di cui all'art. 1 del DPCM in data 8 marzo 2020 e quelle di cui all'art. 35 del decreto legge n. 9 del 2 marzo u.s., che sono già state portate all'attenzione delle SS.LL. con nota n. 36448 del 18 marzo 2020.

In considerazione di quanto sopra, vogliono, pertanto, le SS.LL. considerare la possibilità, ove il contesto territoriale lo consenta e vi sia disponibilità da parte dei titolari degli esercizi commerciali di organizzare tale servizio di consegna a domicilio alla collettività in autonomia, oppure di attivarlo, sui rispettivi territori, coinvolgendo le associazioni di volontariato e/o di protezione civile.

Ove tale sistema di consegna possa trovare attuazione, si raccomanda di sensibilizzare i titolari degli esercizi commerciali di porlo in essere nel rispetto rigoroso delle norme igienico-sanitarie, atteso che, secondo quanto dispone il Governo, deve trattarsi di alimenti confezionati e che gli incaricati della distribuzione devono essere adeguatamente protetti da dispositivi di protezione individuale.

IL PREFETTO
(Russo)